



ASSEMBLEA DEI SOCI

Deliberazione n. 6 del 18.03.2015

OGGETTO: Approvazione Regolamento Unico dei Servizi Sociali, Socio-sanitari, degli Interventi assistenziali e di promozione sociale Area Pratese

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Simona Carli su delega del Dir. Generale	Direttore sanitario	33,33	x	
Comune di Prato	Luigi Biancalani	Assessore delegato	50,31	x	
Comune di Montemurlo	Luciana Gori	Assessore delegato	4,89	x	
Comune di Cantagallo	Stefano Ferri	Assessore delegato	0,82	x	
Comune di Carmignano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,79	x	
Comune di Poggio a C.	Francesco Puggelli	Assessore delegato	2,65	x	
Comune di Vaiano	Primo Bosi	Sindaco	2,61		x
Comune di Vernio	Barbara Di Sciullo	Assessore delegato	1,60	x	

Allegati: Testo del Regolamento

Il Presidente Dott Luigi Biancalani

Il Direttore Dott. Michele Mezzacappa

Ufficio proponente: Società della Salute Area pratese

Estensore: Massimiliano Bettazzi

Il giorno 18 marzo 2015
presso i locali della Società della Salute,
su convocazione del Presidente Dott Luigi Biancalani

L'Assemblea dei Soci

PREMESSO che:

- con LR n. 60 del 10 novembre 2008 "Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale)", la Regione Toscana ha inteso mandare a regime le Società della Salute;
- in data 19.3.2010, con atto ai rogiti del Segretario Generale del Comune di Prato, Dott. Del Regno Vincenzo, repertorio n.31548, gli enti aderenti hanno sottoscritto il nuovo Statuto e la nuova Convenzione della Società della Salute Area Pratese, ai sensi della LR Toscana di cui al punto precedente, atti registrati a Prato il 2.4.2010 al n. 17 serie 1 ;
- nei nuovi atti è stata confermata la natura giuridica del consorzio pubblico senza scopo di lucro ai sensi della vigente normativa in materia di Enti Locali, così come esplicitato nell'art. 71 bis comma 2 della L.R.T. n. 40/2005 e s.m.i., tra l'Azienda Sanitaria di Prato e i 7 Comuni della Provincia Pratese;
- con deliberazione di Assemblea dei Soci SDS n. 17 del 20.06.2014 a seguito di elezioni amministrative che hanno coinvolto molti dei Comuni dell'Area Pratese, veniva accertata, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, la regolare costituzione della nuova Assemblea dei Soci, veniva eletto il nuovo Presidente della SDS nella persona di Luigi Biancalani, Assessore alla Salute e alle Politiche sociali del Comune di Prato, si insediava la nuova Assemblea SDS e nominata la nuova Giunta esecutiva;

VISTO l'attuale quadro normativo, in particolare:

VISTO l'art. 71 sexies della L.R. 40 del 2005 e s.m.i. che prevede l'approvazione a maggioranza qualificata superiore ai due terzi da parte dell'Assemblea dei Soci del Regolamento di accesso ai servizi;

VISTO l'art. 71 novies decies della L.R. 40 del 2005 e s.m.i. che prevede il mantenimento delle SDS già costituite a condizione che sussista la gestione unitaria anche in forma indiretta dell'intero complesso di funzioni di cui all'art. 71 bis comma 3 lett. c) e d);

CONSIDERATA la deliberazione di Assemblea dei Soci SDS n° 38 del 22/12/2014 con la quale questa Società della salute si è assunta l'impegno a garantire in forma indiretta la gestione unitaria dei servizi di cui alla L.R. 40/2005 e smi, articolo 71 novies decies comma 1 e 2;

RITENUTO di dare attuazione alle previsioni sopra richiamate considerato che l'adozione del Regolamento unico dei Servizi Sociali, socio sanitari, degli interventi assistenziali e di promozione sociale dell'Area Pratese è necessaria al fine di una corretta e unitaria gestione dei servizi socio sanitari in ambito Area Pratese;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore;

Con le modalità previste dall'art. 8 dello Statuto;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa,

1. di approvare il Regolamento unico dei servizi sociali, socio sanitari, degli interventi assistenziali e di promozione sociale dell'Area pratese, erogabili dalla SDS Area Pratese nei limiti delle risorse disponibili, di cui all'allegato della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrale e sostanziale;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo;
3. di trasmettere copia del presente atto agli Enti aderenti al Consorzio e al Collegio sindacale;
4. di dare pubblicità alla presente deliberazione mediante pubblicazione all'Albo on line del Consorzio per la durata di giorni 10 giorni consecutivi.

Il Direttore
Dott Michele Mezzacappa

Il Presidente
Dott. Luigi Biancalani

DELIBERA ASSEMBLEA DEI SOCI N. 6 del 18.03.2015

Oggetto: Approvazione Regolamento Unico dei Servizi Sociali, Socio-sanitari, degli Interventi assistenziali e di promozione sociale Area Pratese

Ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento.

Prato, 18 Marzo 2015

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE

Dott. Michele Mezzacappa



REGOLAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI, SOCIO-SANITARI, DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI PROMOZIONE SOCIALE DELL'AREA PRATESE

NORME GENERALI

La SDS, i Comuni, con l'incarico di titolari delle funzioni in materia di servizi sociali, la ASL 4 titolare delle funzioni socio-sanitarie, ai sensi delle leggi nazionali e regionali in materia disciplinanti l'assetto dei servizi, svolgono compiti d'organizzazione e di gestione dei servizi stessi, allo scopo di realizzare una rete locale degli interventi e dei servizi sociali e socio sanitari nell'intento di perseguire i seguenti obiettivi fondamentali:

- realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari volto a promuovere e garantire diritti di cittadinanza sociale, qualità della vita, autonomia individuale, pari opportunità, non discriminazione, coesione sociale, eliminazione e riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;
 - prevenire e rimuovere le cause d'ordine psicologico, culturale, ambientale e sociale che possono provocare situazioni di bisogno o fenomeni d'emarginazione nell'ambiente di vita, di studio o di lavoro, ad esclusione delle situazioni e dei bisogni a cui risponde il sistema sanitario, quello previdenziale o dell'amministrazione della giustizia;
 - garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo del proprio benessere nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;
 - assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e degli interventi sociali, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzino l'eguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità delle esigenze di ciascuno;
 - promuovere e attuare gli interventi a favore degli anziani, finalizzati al mantenimento, inserimento o reinserimento nel proprio ambiente di vita;
 - definire interventi per l'inserimento o il reinserimento nel normale ambiente familiare, sociale, scolastico e lavorativo delle persone svantaggiate o affette da

minorazioni psicofisiche e sensoriali;

- sostenere la famiglia, proteggere la maternità, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio d'emarginazione;

ARTICOLO 1 - PRINCIPI E VALORI ISPIRATORI

Il sistema dei servizi sociali e socio sanitari ispira la propria azione al pieno rispetto della libertà e della dignità della persona e all'inderogabile dovere di solidarietà garantendo i seguenti principi generali:

Universalismo: la rete dei servizi rivolge la propria offerta a tutti i cittadini, nel limite delle risorse disponibili.

Equità: l'erogazione degli interventi avviene senza discriminazioni, nel rispetto delle diversità e in proporzione al bisogno di ciascuno.

Centralità della persona: al centro del sistema dei servizi vi è la persona, nella sua unicità e individualità, portatrice di diritti e potenzialità, con particolare riferimento alla valorizzazione e al rispetto delle diverse culture.

Accessibilità: la definizione di criteri precisi e trasparenti che migliorino la facilità dell'accesso rappresenta un elemento caratterizzante e una priorità del sistema, per consentire alle persone di esprimere e veder accolto il proprio bisogno.

Tutela dei diritti: rappresentano una priorità del sistema a garanzia del superamento di ogni discriminazione e per il riconoscimento del diritto irriducibile alla libertà individuale.

Partecipazione e Corresponsabilità: la partecipazione assume un ruolo centrale e strategico nella definizione del sistema locale dei servizi e si definisce non come semplice consultazione, ma come esercizio della propria possibilità di influire. L'individuazione del cittadino come protagonista e soggetto attivo mira ad accrescere la consapevolezza al diritto alla salute e al benessere.

Conoscenza dei percorsi assistenziali e informazione sui servizi disponibili anche attraverso la predisposizione della carta dei servizi .

Comunicazione: la comunicazione e la capillare informazione per l'accesso e la fruizione dei servizi, sono i principali strumenti per la costruzione di relazioni ed interazioni;

Qualità: il sistema dei servizi deve perseguire un orientamento alla qualità che si esprime in: appropriatezza delle prestazioni, efficienza, sostenibilità, integrazione, programmazione, progettazione, verifica e valutazione partecipata.

Integrazione: intesa come erogazione contestuale di prestazioni che si compenetrano per rispondere in termini complessivi ai bisogni espressi dalla persona.

Autodeterminazione: la persona è la principale protagonista del progetto di aiuto, acquisendo tutti gli elementi di conoscenza al fine di poter effettuare scelte di vita il più possibile autonome.

ARTICOLO 2- AMBITO TERRITORIALE

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano al territorio della Società della Salute dell'Area.

ARTICOLO 3 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina i servizi e le attività previste dall'articolo 6 della legge n. 328/2000, dalla L.R. 41/2005 e smi, erogate nei limiti delle risorse disponibili, dai Comuni, dalla Azienda Usl, e dalla SDS .

Per interventi e servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione e all'erogazione di servizi, gratuiti o parzialmente o completamente a pagamento, o di interventi economici destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della vita, con esclusione degli interventi assicurati dal sistema previdenziale, dal sistema sanitario, e delle funzioni assicurate in sede di amministrazione di giustizia (art 1 comma 2 L.R. 41/2005).

ARTICOLO 4 - TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Allo scopo di consentire a ciascun cittadino di accedere ai servizi e agli interventi destinati a concorrere alla rimozione e al superamento delle situazioni di bisogno e di difficoltà, nei limiti delle risorse disponibili, si attivano:

- **interventi e servizi**
- **centri e strutture residenziali e semiresidenziali.**
- **trasferimenti monetari**

Il sistema integrato è caratterizzato da politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, tramite erogazione di servizi e interventi alla persona e al nucleo familiare, con eventuali misure economiche e la definizione di percorsi attivi per ottimizzare l'uso delle risorse, superare sovrapposizioni di competenze ed impedire settorializzazioni delle risposte.

Le risorse che concorrono ad alimentare il livello essenziale delle prestazioni sociali, erogabili sotto forma di beni e servizi, sono quelle del fondo nazionale, regionale e degli altri fondi finalizzati, le risorse proprie degli enti, le risorse ordinarie destinate alla spesa sociale;

a) misure di contrasto della povertà, di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;

b) misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;

c) interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio, tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e/o l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

- d) misure per il sostegno delle responsabilità familiari, per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;
- e) misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre 1925, n. 2277 e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;
- f) interventi per la piena integrazione delle persone disabili; realizzazione, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'articolo 10 della citata legge n. 104 del 1992;
- g) interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio;
- h) prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;
- i) informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

Il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari integrati, oggetto del presente regolamento è disciplinato negli allegati "A" e "B" denominati "disciplinare di funzionamento dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari .

ARTICOLO 5 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

Possono fruire degli interventi e dei servizi di cui al presente Regolamento tutte le persone residenti nel territorio della Zona Pratese.

Tali interventi e servizi sono estesi anche alle seguenti persone comunque presenti sul territorio della Zona pratese, come previsto dall'art. 5 della L.R. 41/2005 e smi:

- a) donne straniere in stato di gravidanza e nei sei mesi successivi al parto;
- b) cittadini stranieri con permesso umanitario di cui all'art. 18 del D.lgs 25 luglio 1998 n.286 e cittadini stranieri con permesso di soggiorno di cui all'art.41 dello stesso decreto legislativo;
- c) cittadini richiedenti asilo politico e rifugiati, di cui al decreto legge 30 dicembre 1989 n.416 convertito dalla legge 28 febbraio 1990 n.39 e modificato dalla legge 30 luglio 2002 n. 189;
- d) persone minori di età di qualsiasi nazionalità.

Gli interventi saranno erogati alle persone indicate nel presente articolo che si trovino in stato di bisogno permanente o transitorio.

ART. 6 - PRIORITÀ D'ACCESSO

Conformemente a quanto stabilito dall'art 7 della LRT 41/2005 e ss.mm.ii., pur nella salvaguardia del principio della universalità dell'accesso agli interventi sociali erogati dalla SdS Area Pratese, è garantita priorità ai cittadini in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità d'ordine fisico o psichico, ai cittadini con difficoltà d'inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

Nel caso in cui si renda necessaria l'istituzione di una graduatoria, la stessa sarà redatta secondo modalità e criteri predeterminati, oggettivi e trasparenti.

In casi di particolare urgenza o di necessità di tutela giuridica o assistenziale, si potrà derogare ai criteri di accesso ordinari su espressa autorizzazione del Direttore della Società della Salute.

ARTICOLO 7- POLITICHE TERRITORIALI SOCIALI INTEGRATE

Allo scopo di garantire una risposta unitaria e globale ai bisogni di salute dei cittadini è promossa l'erogazione integrata e coordinata degli interventi sanitari e sociali.

La risposta integrata si realizza attraverso:

- l'integrazione professionale della pluralità di competenze socio-sanitarie nella valutazione e nella definizione del bisogno e nella programmazione e gestione dei servizi e degli interventi e nella elaborazione e realizzazione del progetto;
- l'individuazione di una figura professionale responsabile del progetto di intervento di cui alla L.R. 41/2005;
- il coinvolgimento di tutte le altre istituzioni/agenzie/associazioni del territorio interessate,
- l'integrazione con le politiche che concorrono al benessere e quindi alla salute della comunità locale;
- la cooperazione fra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni della società civile,
- l'integrazione fra ospedale e territorio.

ARTICOLO 8 - ACCESSO AI SERVIZI E AGLI INTERVENTI

L'accesso ai servizi e agli interventi è garantito a tutti i cittadini attraverso punti di accesso dedicati sul territorio dell'Area pratese.

L'accesso alle prestazioni e ai servizi sociali avviene di regola sulla base della valutazione professionale del bisogno e della conseguente definizione di un percorso assistenziale personalizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale e condiviso con il richiedente.

L'assistente sociale individuato quale responsabile del caso:

12. effettua la valutazione professionale del bisogno;
13. definisce il percorso assistenziale personalizzato e ne cura l'attuazione in termini di appropriatezza ed efficacia;
14. assicura la gestione ed il controllo delle prestazioni erogate in relazione agli obiettivi.

In caso di bisogni, per la cui soddisfazione sia richiesto l'apporto di più competenze professionali, la valutazione degli stessi e la definizione del percorso assistenziale personalizzato sono effettuate con il concorso di tutte le professionalità interessate.

Una volta definito il percorso assistenziale personalizzato, di norma, il soggetto interessato, ovvero un suo delegato o il rappresentante legale, formalizza la domanda per l'accesso ai servizi e per le erogazioni di prestazioni, utilizzando appositi stampati approvati con provvedimento della SdS e corredati da tutti i documenti in essi indicati.

Gli interventi, per i quali è stato espresso parere favorevole da parte del referente professionale dell'area di riferimento, sono autorizzati dal referente amministrativo incaricato per la stessa area di riferimento in base alle risorse economiche disponibili ed alla programmazione annuale, nel rispetto dell'eventuale lista di attesa.

Per specifici servizi/prestazioni possono essere previste ulteriori e/o diverse modalità di accesso e di autorizzazione alla spesa, secondo quanto specificato negli Allegati A e B al presente Regolamento.

Di norma i tempi per l'istruttoria della pratica e la conclusione del procedimento amministrativo decorrono dal giorno di ricezione della domanda di attivazione del servizio, ovvero di erogazione della prestazione da parte dell'Assistente Sociale detentore del caso all'ufficio amministrativo competente. Fa fede la data di protocollo della domanda.

Al richiedente l'intervento deve essere garantito l'accesso informato e la fruizione appropriata e condivisa degli interventi e dei servizi in relazione ai bisogni accertati.

ARTICOLO 9 - COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI

La compartecipazione al costo dei servizi, le soglie di esenzione e le soglie di accesso, se previste, sono stabilite annualmente con provvedimento della SdS, tenendo conto dell'indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) come definito e disciplinato dal DPCM 159/2013.

Qualora prima dell'avvio delle prestazioni la persona assistita non sia in grado di produrre le dichiarazioni necessarie al calcolo della quota di compartecipazione alla spesa derivante dal servizio, il Soggetto Gestore può riconoscere un'agevolazione provvisoria pari all'intero costo delle prestazioni. L'intervento si configura come un'anticipazione che la persona assistita è tenuta a rimborsare una volta che sia stata rimossa la causa che impediva la produzione delle occorrenti dichiarazioni.

Ai fini della compartecipazione, i soggetti obbligati saranno individuati con apposito provvedimento della SdS.

ARTICOLO 10 - CONTROLLI E VERIFICHE - INFORMAZIONI AL CITTADINO

I servizi hanno il compito di informare i cittadini-utenti che, nell'ambito dell'istruttoria potranno essere effettuati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni presentate.

Potranno essere richieste informazioni e documentazioni aggiuntive atte ad effettuare controlli a campione, qualora non sia possibile avvalersi delle informazioni in possesso degli enti consorziati.

In caso di incongruenza tra dichiarazione e verifica, la SdS informerà il beneficiario dell'intervento perché possa fornire chiarimenti e/o idonea documentazione atta a dimostrare completezza e veridicità dei dati forniti, anche al fine della correzione di errori materiali.

Nel caso di documentazioni e dichiarazioni mendaci saranno avviati procedimenti amministrativi nei confronti dei dichiaranti per l'eventuale revoca dei benefici concessi e il recupero delle somme indebitamente percepite. Nel caso di dichiarazioni che presentano i caratteri di uno degli illeciti richiamati dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, il fatto verrà segnalato all'Autorità Giudiziaria. .

ARTICOLO 11- ISTANZA DI RIESAME

L'interessato può chiedere il riesame del provvedimento emanato, entro 30 gg. dal suo ricevimento rivolto al Direttore della SdS.

Fa fede la data di protocollo della richiesta di riesame.

Sull'istanza di riesame il Direttore della SdS si pronuncia entro il termine perentorio di 60 gg dalla data di ricezione.

DISPOSIZIONI DIVERSE

ARTICOLO 12 - SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE

Ai fini della costituzione di un efficace sistema informativo dei cittadini-utenti e degli interventi erogati, le varie fasi dell'iter di accesso e di erogazione degli interventi descritte I, sono memorizzate mediante apposite procedure informatiche, che siano in grado di alimentare la cartella unica del cittadino per la trasmissione dei flussi obbligatori verso la Regione Toscana ed i Ministeri di riferimento.

ARTICOLO 13 - UTILIZZO DEI DATI PERSONALI

Qualunque informazione relativa alla persona di cui il servizio sociale venga a conoscenza in ragione dell'applicazione del presente regolamento sarà trattata nel rispetto scrupoloso di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

E' altresì ammessa la comunicazione dei dati personali alle altre pubbliche amministrazioni o a privati quando ciò sia indispensabile per assicurare la richiesta di interventi sociali, previo consenso espresso dall'interessato.

ARTICOLO 14 – DECORRENZA

Le disposizioni del presente regolamento si applicano dalla data della sua entrata in vigore.

ART 15 – NORME TRANSITORIE

Fino all'approvazione dei disciplinari sulle modalità attuative dei servizi e delle prestazioni di cui agli Allegati al presente Regolamento saranno applicati i disciplinari previgenti in quanto compatibili.

Per consentire un graduale passaggio alle modalità di calcolo conseguenti al nuovo sistema di determinazione dell'ISEE, alle prestazioni in essere al 31 dicembre 2014 si applica l'articolo 14, comma 5, del DPCM n.159/13, sino al 30 aprile 2015 o sino alla loro naturale scadenza, se successiva a tale data.

Con riferimento alle prestazioni richieste a decorrere dal 1° gennaio 2015, qualora la soglia ISEE non costituisca specifico requisito di accesso, il Soggetto Gestore riconosce un'agevolazione provvisoria pari all'intero costo delle prestazioni. L'intervento si configura come un'anticipazione che la persona assistita è tenuta a rimborsare una volta che siano state definite con apposite modalità attuative le nuove modalità di calcolo della compartecipazione ovvero di determinazione dell'entità del beneficio economico.

ART 16 - RINVIO

Per quanto non disciplinato nell'ambito del presente regolamento si fa riferimento alla normativa e agli atti di indirizzo e programmazione nazionali e regionali in vigore, nonché a eventuali altri atti in materia del Comune e della Società della Salute.

Il presente regolamento, e tutti i documenti ad esso correlati, saranno oggetto di verifica e revisione al fine di valutarne il grado di efficienza e di efficacia.

ALLEGATO A - SERVIZI E INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI

AREA ANZIANI E DISABILI

Anziani - interventi e servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, autosufficienti e non, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Disabili - interventi e servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica. Le prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti rientrano nell'area "anziani".

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE (G1)

Definizione e finalità

L'assistenza domiciliare è l'insieme degli interventi diretti alla persona o al nucleo familiare che, per particolari contingenze o per una non completa autonomia, non sia in grado, anche temporaneamente, di soddisfare le esigenze di cura personale e dell'ambiente di vita, oltreché i bisogni di salute.

L'assistenza domiciliare ha lo scopo di salvaguardare l'autonomia degli individui e la loro permanenza nel proprio nucleo familiare e nel loro ambiente di vita, favorire la socializzazione e la vita di relazione, alleggerire il peso familiare in situazioni di difficoltà, anche in modo temporaneo.

Destinatari

L'assistenza domiciliare è rivolta a minori, adulti o anziani che si trovano in condizione di fragilità o di non autosufficienza a causa di disabilità o limitata autonomia fisica, forme di decadimento cognitivo, patologie psichiatriche e/o forme di emarginazione, la cui rete familiare di riferimento è assente o inadeguata, ovvero è rivolta a nuclei familiari che presentano una condizione di multiproblematicità.

I destinatari del servizio devono essere residenti in uno dei Comuni dell'Area Pratese, ovvero dimoranti sul territorio dei Comuni suddetti che hanno necessità di interventi di prima assistenza.

Tipologia delle prestazioni

Per le finalità sue proprie, l'assistenza domiciliare di cui al presente paragrafo prevede prestazioni di carattere socio-assistenziale di aiuto alla persona, di aiuto domestico, di accompagnamento e sostegno ai familiari.

Modalità di accesso

La persona in condizione di bisogno, anche tramite terzi in suo nome e per suo conto, si rivolge all'assistente sociale del Presidio socio-sanitario di residenza o di dimora che provvede alla valutazione del bisogno e alla elaborazione di un progetto assistenziale personalizzato. In caso di bisogni complessi, il progetto personalizzato è predisposto sulla base di una valutazione multiprofessionale del bisogno (Unità di valutazione multidisciplinare – U.V.M.) che dovrà essere condiviso con l'interessato personalmente o con suo rappresentante.

L'assistente sociale, valutata la situazione di bisogno, in forma monoprofessionale o, in caso di bisogni complessi, coinvolgendo gli altri operatori sanitari necessari, predispone il piano di intervento personalizzato che dovrà essere condiviso e sottoscritto tra l'assistito e/o i suoi familiari e gli operatori.

Durata degli interventi

La durata è definita nel progetto di assistenza personalizzato con verifica e rivalutazione progettuale periodica.

ASSEGNO DI CURA (G5)

Descrizione e finalità del servizio

L'assegno di cura è un intervento economico di sostegno alla famiglia che si assume in proprio il carico assistenziale di una persona non autosufficiente. L'intervento è finalizzato a sostenere parzialmente la spesa per un "assistente familiare", regolarmente assunto esterno alla famiglia o ad integrare la riduzione del reddito del familiare che si assume direttamente il compito di cura.

Destinatari

L'assegno di cura è rivolto di norma a persone anziane ultrasessantacinquenni, residenti in uno dei Comuni dell'Area Pratese e, in casi di assoluta eccezionalità e urgenza, a persone disabili minori o adulte, in condizione di non autosufficienza e con indice di isogravità non inferiore a 3, accertata secondo la normativa regionale vigente.

Con provvedimento annuale della Società della Salute è stabilita la soglia reddituale di accesso al beneficio.

È richiesta la sussistenza di un regolare rapporto di lavoro con qualifica di "Badante" per un numero di ore settimanali minimo che verrà stabilito con provvedimento attuativo, ovvero un impegno del care giver familiare che dimostri di aver ridotto l'orario di lavoro o l'attività per assistere a domicilio la persona.

Tipologia delle prestazioni

Trattasi di contributo economico per il sostegno alla domiciliarità e all'autonomia personale.

Modalità di accesso

Fermo quanto previsto all'art. 8 circa le modalità generali di accesso ai servizi sociali, l'assegno di cura viene riconosciuto sulla base di una valutazione multiprofessionale del

bisogno (Unità di valutazione multidisciplinare – U.V.M.) e con la definizione di un progetto assistenziale personalizzato che dovrà essere condiviso con l'interessato personalmente o con suo rappresentante.

Durata degli interventi

La durata è definita nel progetto di assistenza personalizzato (PAP) con verifica e rivalutazione progettuale periodica.

Modalità di determinazione dell'entità del contributo economico

Ai fini dell'erogazione del contributo, il reddito ISEE così come definito e disciplinato dal DPCM n. 159/13, insieme all'indice di isogravità e alla tipologia dell'Assegno di Cura (per assistente familiare o per care giver), determina l'entità dell'assegno.

DISTRIBUZIONE PASTI E LAVANDERIA A DOMICILIO (G6)

Definizione e finalità

Trattasi di servizi di prossimità e di supporto per particolari situazioni di fragilità. e sono finalizzati a:

9. favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita della persona caratterizzata da precarie condizioni di autonomia o di solitudine;
10. prevenire o rimuovere situazioni di bisogno, anche mediante un quotidiano monitoraggio delle condizioni dell'utente;
11. evitare o rimandare, per quanto possibile, l'inserimento in strutture residenziali.

Destinatari

Trattasi di servizi rivolti a residenti o, per interventi di prima assistenza, dimoranti in uno dei Comuni dell'Area Pratese che siano:

1. anziani e adulti soli con limitata autonomia personale, senza familiari o con familiari tutti totalmente impossibilitati all'assistenza;
2. persone che vivono in situazione di grave marginalità e isolamento sociale, o in temporanea difficoltà.

Tipologia delle prestazioni

Trattasi di consegna di pasti nonché di ritiro, lavaggio e riconsegna di indumenti personali, presso il domicilio dell'utente.

Modalità di accesso

La persona in condizione di bisogno, anche tramite terzi in suo nome e per suo conto, si rivolge all'assistente sociale del Presidio socio-sanitario di residenza o di dimora.

Durata degli interventi

La durata è definita nel progetto di assistenza personalizzato con verifica e rivalutazione progettuale periodica.

TELESSOCCORSO E TELEASSISTENZA (G4)

Descrizione e finalità del servizio

Il telesoccorso è un servizio di supporto per particolari situazioni di fragilità. Consiste nell'installazione di un collegamento telematico ad una centrale d'ascolto operativa 24 ore su 24 dalla quale vengono attivati interventi finalizzati al superamento di situazioni di difficoltà e disagio.

La teleassistenza è un servizio che ha lo scopo di fornire una copertura assistenziale mediante telefono.

La teleassistenza costituisce un fattore di assicurazione, controllo e garanzia per l'emergenza, inserendosi in una rete di strumenti volti a mantenere le persone fragili nel proprio ambiente di vita.

Destinatari

Persone fragili che vivono sole o in coppia o con congiunto anziano o con handicap, e/o prive di sostegno familiare e solidale e/o segnalate per problemi di salute.

Tipologia delle prestazioni

Trattasi di interventi tempestivi 24 ore su 24 a utenti in situazione di emergenza o di improvvisa difficoltà.

Modalità di accesso al servizio

Il Servizio Sociale professionale valuta la necessità di attivazione. L'erogazione del servizio rientra in un progetto assistenziale personalizzato.

Durata degli interventi

La durata è definita nel progetto di assistenza personalizzato (PAP) con verifica e rivalutazione progettuale periodica.

TRASPORTO SOCIALE (H2)

Definizione e finalità

Il servizio di trasporto sociale contribuisce al soddisfacimento di specifiche esigenze di mobilità favorendo l'utente e al contempo la famiglia e utilizzando mezzi idonei alle specifiche esigenze personali.

Destinatari

Persone per le quali è indicata la necessità dell'accompagnamento presso le destinazioni di seguito specificate per difficoltà della persona a recarsi autonomamente con i mezzi propri o pubblici a causa della propria disabilità, limitazione dell'autonomia, non autosufficienza e per impossibilità dei familiari a provvedere all'accompagnamento derivante da malattia, esigenze di lavoro, mancanza di mezzo idoneo.

Tipologia delle prestazioni

Il servizio è parte di un progetto assistenziale personalizzato di inserimento della persona presso centri diurni, centri di socializzazione o finalizzato alla frequenza di scuole secondarie superiori, sedi di formazione professionale, sedi per l'attuazione dei progetti socio-terapeutici ovvero, a fronte di specifiche e straordinarie esigenze, verso destinazioni ulteriori (es. consultazioni elettorali).

In caso di necessità, su proposta del servizio sociale professionale, possono essere previsti trasporti occasionali ed eccezionali rivolti ai destinatari di cui sopra anche per altri luoghi di destinazione e al di fuori del territorio dell'Area pratese.

Modalità di accesso

Il Servizio Sociale professionale valuta la necessità di attivazione. L'erogazione del servizio rientra in un progetto assistenziale personalizzato.

Durata degli interventi

La durata è definita nel progetto di assistenza personalizzato (PAP) con verifica e rivalutazione progettuale periodica.

AREA MINORI E GIOVANI

Area Minori - interventi e servizi per i minori mirati sia a supportare adeguatamente la famiglia di origine, sia ad individuare, qualora necessario, forme alternative alla famiglia anche in collaborazione con l'Autorità giudiziaria.

Area Giovani - interventi e servizi per i giovani mirati a prevenire i percorsi di devianza, per contrastare l'emarginazione giovanile e favorirne la partecipazione alla vita delle comunità locali.

STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI E GIOVANI (M3)

Descrizione e finalità del servizio

I servizi residenziali per minori e giovani (L.R.T. n. 41/2005 art. 21 lettera g e art. 53 lettera e) si caratterizzano come strutture che integrano o sostituiscono temporaneamente

l'ambiente familiare e di vita offrendo al minore/giovane un contesto in cui elaborare o riprendere ad elaborare un progetto per il futuro, contribuendo alla prevenzione e al contrasto del disagio e dei rischi di emarginazione e devianza.

La finalità dell'inserimento in strutture residenziali è garantire al minore/giovane un contesto di protezione e di cura, facilitandolo nel suo percorso evolutivo, mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine e favorendo il rientro del minore/giovane nel proprio ambiente di vita.

Tipologia delle prestazioni

I servizi residenziali per minori/giovani si esplicano in strutture così distinte:

a) Struttura familiare: di piccole dimensioni, caratterizzata dalla organizzazione di tipo familiare, che riproduce le caratteristiche della vita in famiglia.

b) Struttura comunitaria: di dimensioni variabili a secondo dell'area di utenza caratterizzata dalla presenza di educatori e da un'organizzazione di tipo comunitario.

Entrambe le suddette tipologie hanno funzioni di protezione sociale così declinate:

1. Accoglienza di emergenza in struttura comunitaria: accoglie minori in situazione di abbandono o in condizione di urgente bisogno di pronto accoglimento e protezione da rischi per l'integrità psicofisica, ospitati sulla base di provvedimenti e/o interventi disposti dall'autorità giudiziaria, dalle forze dell'ordine o dai servizi sociali del comune competente.

2. Funzione socio-educativa: tutela ed assistenza educativa a minori temporaneamente allontanati dal nucleo familiare svolta in:

- comunità familiare che accoglie minori di anni 18 e che si caratterizza per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più operatori specializzati che assumono ruoli identificabili con figure genitoriali di riferimento in un percorso socio-educativo, nel rispetto dei bisogni e delle esigenze rispondenti alle varie fasce di età.
- comunità per minori a carattere educativo, rivolto prevalentemente a preadolescenti e adolescenti sprovvisti di figure parentali idonee a seguirli nel processo formativo. L'assistenza è fornita da educatori professionali che esercitano in quel contesto la loro specifica professione in forma di attività lavorativa.

3. Prevalente funzione tutelare: comprende osservazione sociale, accompagnamento sociale e supporto all'autonomia.

Trattasi di

- strutture di accoglienza a tutela del nascituro o del bambino e del suo genitore. Ospitano di norma nuclei formati dal bambino e dal suo genitore. Sono

caratterizzate dalla presenza di educatori professionali e da spazi idonei per i nuclei accolti. Accolgono donne in difficoltà, gestanti e/o madri con figli minori, che necessitano di tutela e di appoggio nel periodo della gravidanza e/o durante i primi anni di vita del figlio e padri in difficoltà con i propri figli

- alloggi ad alta autonomia residenziale di ridotte dimensioni, a bassa intensità assistenziale, che accolgono ragazzi con gravi problemi di relazione con le famiglie, o privi delle stesse, senza valide figure di riferimento e bisognosi di un nuovo rapporto affettivo ed educativo. Accolgono minorenni alle soglie della maggiore età o giovani adulti (fino a 21 anni) che presentano disagi esistenziali e problematiche caratteriali, o sintomatologia che evidenzia la necessità di un programma di emancipazione dalla famiglia di origine.

4. Educativo- psicologica: assistenza educativa, terapeutica e riabilitativa per i minori in situazione di disagio psico-sociale e con disturbi di comportamento volta al recupero psico-sociale ed è ad integrazione sanitaria.

Destinatari

I destinatari sono i minori e giovani fino a 21 anni, italiani o stranieri, privi di ambiente familiare idoneo o le cui famiglie si trovano in difficoltà anche temporanea nel garantire cure adeguate e nell'esercitare la funzione educativa

Modalità di accesso al servizio

L'inserimento in struttura può avvenire secondo le seguenti modalità:

- modalità di cui all'art. 8 del Regolamento;
- in base ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o altra Autorità competente

Durata degli interventi

La durata è variabile in base a

- provvedimento dell'autorità giudiziaria
- progetto personalizzato
- consenso degli interessati

CENTRI DIURNI SOCIO-EDUCATIVI PER MINORI (LB4)

Descrizione e finalità del servizio

I servizi semiresidenziali (centri diurni socio-educativi) per minori (L.R.T. n. 41/2005 art. 21 lettera i) si caratterizzano come strutture a ciclo diurno che integrano temporaneamente

l'ambiente familiare e di vita fornendo interventi a carattere socio-educativo, contribuendo alla prevenzione e al contrasto del disagio e dei rischi di emarginazione e devianza.

La finalità dell'inserimento in centro diurno è quella di intervenire su minori che, per contingenze familiari e sociali, hanno bisogno di essere sostenuti nel processo di socializzazione, fornendo supporto anche alla famiglia del minore, sostenendola nello svolgimento dei compiti educativi e di cura quotidiani, creando una rete di sostegno continuativo.

Tipologia delle prestazioni

Supporto al processo educativo del minore e offerta di stimoli idonei a favorire lo sviluppo delle capacità cognitivo-relazionali; si favorisce il processo di integrazione dell'ospite nella comunità locale, garantendo un rapporto costante con la famiglia e sostenendo, con interventi specifici, rapporti parentali coerenti ai bisogni evolutivi del minore all'interno del nucleo; vengono individuati e realizzati specifici obiettivi sociali, educativi, in rapporto ad ogni singola situazione tenendo conto del contesto familiare di appartenenza del minore

Destinatari

I destinatari sono i minori, italiani o stranieri, le cui famiglie si trovano in difficoltà temporanea nel garantire cure adeguate e nell'esercitare la funzione educativa

Modalità di accesso al servizio

L'inserimento in struttura può avvenire secondo le seguenti modalità:

- modalità di cui all'art. 8 del Regolamento;
- in base ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o altra Autorità competente

Durata degli interventi

La durata è variabile in base a

- provvedimento dell'autorità giudiziaria
- progetto personalizzato
- consenso degli interessati

SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE PER MINORI CON DISAGIO SOCIO-FAMILIARE E RELAZIONALE (F2)

Descrizione e finalità

Il sostegno socio-educativo per i minori e le loro famiglie si caratterizza in interventi volti a mantenere e sostenere il minore all'interno della propria famiglia, qualora questa versì in situazione di temporanea difficoltà sociale, educativa e relazionale e/o manifesti elementi

di possibile rischio o pregiudizio per il minore sul piano dell'esercizio della responsabilità genitoriali. Le finalità generali di detto servizio si collocano all'interno di un contesto di prevenzione al disagio, sia del minore sia della sua famiglia

Destinatari del servizio

Il servizio è destinato ai minori italiani e stranieri e alle loro famiglie, così come meglio specificato nei punti che seguono:

- minori le cui famiglie si trovino in difficoltà temporanea ad esercitare la funzione educativo/genitoriale;
- minori istituzionalizzati per i quali si possa prevedere il rientro in famiglia;
- minori che necessitano di un sostegno per facilitare l'inserimento nei Centri Diurni o la dimissione dagli stessi;
- minori le cui famiglie siano portatrici di problemi strutturali che comportano emarginazione e disadattamento;
- minori con difficoltà di integrazione e progressione in ambito scolastico o lavorativo;
- minori appartenenti a nuclei familiari in cui sia presente uno spiccato grado di conflittualità genitoriale e/o contenziosi relativi all'affidamento dei figli;
- minori appartenenti a famiglie in cui sia presente un serio fattore di rischio per disagio psichico grave, altra patologia o problematica grave;
- minori a rischio di devianza e/o soggetti ad interventi dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Tipologia delle prestazioni

Il sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare si esplica in

- interventi finalizzati alla crescita personale del minore mediante approccio individuale o percorsi educativi di gruppo
- interventi volti a promuovere un processo di responsabilizzazione del ruolo genitoriale ai fini dell'acquisizione/potenziamento delle necessarie competenze
- interventi di prevenzione per tutela e protezione del minore

Modalità di accesso al servizio

L'inserimento in struttura può avvenire secondo le seguenti modalità:

- modalità di cui all'art. 8 del Regolamento;
- in base ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o altra Autorità competente

Durata degli interventi

La durata è variabile in base a

- provvedimento dell'autorità giudiziaria

- progetto personalizzato
- consenso degli interessati

SERVIZIO PER L’AFFIDAMENTO DEI MINORI (D3)

Descrizione e finalità

L’affidamento familiare è un intervento di aiuto e sostegno al minore e alla sua famiglia. Prospettiva ordinaria dell’affidamento familiare è il rientro del minore nel proprio contesto familiare di provenienza.

E’ disposto in applicazione delle norme contenute nella L. 184/83, modificata dalla L.149/01 con le seguenti modalità:

- Affidamento consensuale disposto dall’Ente Locale su proposta dei servizi territoriali, reso esecutivo da provvedimento del Giudice Tutelare del luogo in cui si trova il minore, nel caso in cui la famiglia di origine abbia espresso il proprio consenso.
- Affidamento giudiziale in attuazione di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni, quando i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ovvero il tutore, rifiutano il consenso all’inserimento del minore in un altro contesto familiare, ai sensi degli artt. 330 e seguenti del Codice Civile.

Tipologia delle prestazioni

Forme di affidamento familiare:

- a tempo parziale (diurno o semiresidenziale, quando il bambino trascorre solo parte della giornata con gli affidatari). E’ uno strumento che evita l’allontanamento e risponde prevalentemente ad una esigenza di sostegno educativo e risocializzante;
- affidamento residenziale, quando il minore vive stabilmente con gli affidatari, risponde prevalentemente ad un bisogno di tipo affettivo relazionale per far sperimentare al bambino esperienze che favoriscano l’individualizzazione, la consapevolezza di sé e anche l’appartenenza alla propria famiglia, per quanto in difficoltà, in vista della riunificazione.

Destinatari

Minori italiani e stranieri temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo nonostante gli interventi di sostegno e aiuto predisposti dai servizi, al fine di prevenire l’allontanamento del minore e consentirgli di crescere ed essere educato all’interno della propria famiglia.

Modalità di accesso al servizio.

- su proposta del Servizio Sociale Professionale all'interno di un progetto personalizzato di intervento e previa acquisizione dell'assenso dei genitori o del tutore del minore qualora si tratti di affidamento consensuale;
- in base ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni)

L'attuazione del progetto di affidamento familiare si realizza attraverso l'integrazione delle competenze dei Servizi Sociali Territoriali e del Servizio Affidi.

Al Servizio Sociale Territoriale competente per territorio, spetta la presa in carico della famiglia di origine del minore e l'elaborazione del progetto d'intervento anche in collaborazione con i Servizi Specialistici Territoriali, mentre al Servizio Affidi compete l'individuazione e il sostegno della famiglia stessa.

Gli Operatori dei Servizi Sociali Territoriali e del Servizio Affidi programmano momenti di verifica congiunta tra i soggetti coinvolti (famiglia affidataria, famiglia di origine e servizi interessati), e garantiscono in ogni fase del percorso, circolarità e correttezza di comunicazione fra i soggetti e i servizi coinvolti

Durata degli interventi

La legge prevede che l'affidamento possa avere una durata massima di 24 mesi, prorogabili dal Tribunale per i Minorenni, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizi al minore (art. 4 comma 4 L. 184/83 come modificata dalla Legge 149/01).

Modalità di determinazione dell'entità del contributo economico

In attuazione di quanto previsto dalla legge 4 maggio 1983, n. 184, art. 80 comma 3 e art. 5 comma 4 della legge 28/03/2001 n. 149, alle famiglie o alle persone singole che hanno minori in affidamento è corrisposto un contributo mensile, erogato dall'Ente Locale, nei limiti delle disponibilità finanziarie, al fine di promuovere il mantenimento, l'istruzione, l'educazione e le relazioni affettive dei minori in difficoltà.

Nelle situazioni in cui la famiglia naturale risulta in condizioni economiche tali da consentirle di far fronte in tutto o in parte alle spese di mantenimento e di educazione del figlio, il servizio sociale territorialmente competente concorda con essa l'entità e le modalità di corresponsione del contributo mensile da assegnare alla famiglia o alla persona affidataria (deliberazione GRT 21/09/1993 n. 364)

AREA EMARGINAZIONE E DISAGIO ADULTI

interventi e servizi per detenuti, ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, nomadi, e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree:

- senza fissa dimora
- detenuti ed ex-detenuti
- nomadi
- donne vittime di violenza
- adulti con grave disagio socio-economico.

CENTRI E STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI (L)

Descrizione e finalità del servizio

Strutture per l'accoglienza diurna o notturna di persone che versano in gravi condizioni di disagio socio-economico a carattere prettamente assistenziale.

Il servizio ha la finalità di soddisfare temporaneamente i bisogni primari di vita delle persone che non riescono a provvedervi personalmente e che versano in gravi condizioni di disagio economico, familiare e sociale e che vivono in stato di solitudine ed emarginazione sociale.

Destinatari

Possono fruire dei servizi:

- a) I cittadini maggiori di età residenti nei comuni nell'Area Pratese compresi gli stranieri in regola, ove ritenuto opportuno, con il permesso di soggiorno e apolidi;
- b) I soggetti domiciliati o di passaggio sul territorio dei Comuni dell'Area Pratese, bisognosi di interventi di urgenza e/o di primo soccorso.

Tipologia delle prestazioni:

1. Ricovero notturno
2. Servizi igienici primari
3. Mensa sociale

Modalità di accesso al servizio

A domanda diretta del cittadino avanzata alla struttura di accoglienza

Durata degli interventi

L'ospitalità è temporanea secondo quanto stabilito nel Regolamento adottato dalla struttura.

STRUTTURE RESIDENZIALI (M3)

Descrizione e finalità del servizio

Centri residenziali per persone autosufficienti destinati all'accoglienza temporanea, diversamente denominati (centri di accoglienza, gruppi appartamento, comunità alloggio, case protette ecc.) finalizzate a fornire alloggio e assistenza personalizzata a soggetti in situazioni di limitazione dell'autonomia, o che versano in situazioni di particolare fragilità sia legati a condizioni di violenza o sfruttamento, sia legati a particolari eventi del ciclo vitale, quali la gravidanza, nell'ambito di percorsi finalizzati all'acquisizione o mantenimento dell'autonomia, all'integrazione o al superamento di difficoltà temporanee.

Tali strutture offrono accoglienza e sostegno per la gestione della vita quotidiana con risposte di tipo, assistenziali, tutelari e di socializzazione, nonché opportunità di incontro e integrazione sociale finalizzati ad alimentare e sviluppare la vita di relazione nella comunità di riferimento.

Destinatari

Possono fruire delle prestazioni e dei servizi di cui al presente regolamento i seguenti destinatari:

- c) I cittadini residenti nei comuni nell'Area Pratese compresi gli stranieri e apolidi;
- d) I soggetti domiciliati o di passaggio sul territorio dei Comuni dell'Area Pratese, bisognosi di interventi di urgenza e/o di primo soccorso;
- e) I minori, cittadini italiani o stranieri, residenti o non residenti.

In relazione alla finalità specifica della struttura possono essere rivolti in modo prioritario a:

- donne sole e/o con figli minori con problemi alloggiativi dovuti a gravi carenze economiche e situazioni di disagio familiare o gestanti con difficoltà oggettive nella gestione del proprio stato di gravidanza;
- donne sole e/o con figli minori vittime di violenza (fisica, psicologica, economica o sessuale) o vittime di tratta giuridicamente riconosciute ai sensi dell'art 18 del Dlgs. 286/98 e art. 13 L. 1228/03;
- adulti in situazione di marginalità ovvero uomini con basso reddito (piccole pensioni o lavori saltuari) che presentano problematiche quali mancanza di rete familiare o amicale, dipendenza da alcool o sostanze, scarsa capacità di gestione delle risorse economiche;
- soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ex detenuti che necessitano di un accompagnamento all'uscita dal carcere e al reinserimento sociale

Modalità di accesso al servizio

Per le modalità di accesso si rinvia all'art. 8 del presente Regolamento.

Durata degli interventi

L'accoglienza nella struttura è temporanea. La durata dell'intervento è quella indicata nel progetto personalizzato predisposto dagli operatori del servizio professionale territoriale.

SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO (F3)

Descrizione e finalità del servizio

Inserimenti socio lavorativi di soggetti che versano in situazione di difficoltà e bisogno personale e/o familiare, valutato e accertato dalle Strutture Organizzativo/Professionali, attraverso una serie di interventi mirati e diversificati attivati presso, Enti, Imprese Private, Studi Professionali, Organizzazioni senza fine di lucro, APS, Associazioni.

La finalità di tali interventi è affermare la centralità della persona nei processi di inclusione sociale e di accompagnamento al lavoro per la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati.

Destinatari

Sono destinatari degli interventi:

- a. i cittadini italiani residenti nei Comuni dell'Area Pratese;
- b. gli stranieri in regola con il permesso di soggiorno, o in stato di necessità se minori, in possesso della residenza nei Comuni dell'Area Pratese;
- c. persone che pur non residenti nei comuni dell'Area Pratese, sono in carico ai servizi sociali territoriali.

Modalità di accesso al servizio

Al servizio si accede attraverso la segnalazione delle Strutture organizzativo/Professionali dei comuni dell'Area Pratese e/o dal Dipartimento Salute Mentale della Azienda USL 4 Prato, Ser.T (Servizio Tossico-Alcoldipendenze) Prato e UEPE Firenze (Ufficio Esecuzione Penale Esterna).

Durata degli interventi

Secondo quanto indicato nel progetto personalizzato predisposto dal Servizio professionale territoriale

Modalità di determinazione dell'entità del contributo economico

Secondo quanto indicato nel progetto personalizzato predisposto dal Servizio professionale territoriale

CONTRIBUTI PER FAVORIRE INTERVENTI DEL TERZO SETTORE (IB7)

Descrizione e finalità dell'intervento economico

Contributi economici a favore dei soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio dell'Area Pratese finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio di risorse e competenze presenti nel contesto territoriale, soprattutto su specifici obiettivi operativi volti allo sviluppo e alla qualificazione degli interventi e dei servizi.

Destinatari

Tutti quei soggetti (generalmente individuati nelle Organizzazioni di volontariato, nelle Cooperative sociali, nelle Associazioni di promozione sociale e nelle Fondazioni "pro-sociali") che, facendo propri i criteri del "non profit" (assenza di finalità di lucro) ed agendo secondo logiche diverse da quelle delle Istituzioni pubbliche e da quelle delle imprese propriamente dette, svolgono attività di varia natura, nei campi dell'educazione, della sanità, dei servizi sociali, della tutela ambientale, etc., attraverso forme di "partecipazione sociale".

Modalità di ammissione all'intervento economico

Attraverso la partecipazione ad appositi Bandi predisposti dalla SdS Area Pratese

Durata degli interventi e modalità di determinazione dell'entità del contributo economico

Secondo quanto disposto dallo specifico Bando

SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO SCOLASTICO (F1)

Descrizione e finalità del servizio

Sostegno scolastico in orario scolastico ed extrascolastico. Tali interventi sono mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali (in particolare dei ragazzi disabili e dei minori stranieri)

Destinatari

Alunni in obbligo formativo a forte rischio di esclusione sociale, in particolare minori di origini RSC

Tipologia delle prestazioni

Servizio educativo di sostegno, attività di supporto alla socializzazione e mediazione sociale nei rapporti scuola – famiglia e alunni- famiglia

Modalità di accesso al servizio

L'attivazione del servizio può avvenire secondo le seguenti modalità:

- modalità di cui all'art. 8 del presente Regolamento;

Durata degli interventi

Anno scolastico

CONTRIBUTI ECONOMICI A INTEGRAZIONE DEL REDDITO FAMILIARE (IC5)

Descrizione e finalità dell'intervento economico

Gli interventi di sostegno economico sono finalizzati alla prevenzione del disagio e della marginalità sociale, laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli, determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

Tali interventi sono finalizzati a prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno di persone singole e famiglie derivanti da:

- inadeguatezza del reddito,
- difficoltà sociali e condizioni di non autonomia

Tale integrazione deve considerarsi un supporto alle difficoltà temporanee delle famiglie, in una prospettiva di recupero e inclusione sociale.

Gli stessi vanno inoltre a integrare il più articolato sistema di provvidenze economiche erogate anche da altri soggetti pubblici o privati, pertanto, essi vanno posti in relazione alle altre risorse assegnate dal sistema integrato dei servizi in un'ottica di rete e sussidiarietà.

L'intervento economico è destinato a integrare i redditi di singoli cittadini o di famiglie quando debbano affrontare situazioni che richiedono un eccezionale e straordinario onere economico.

E' di norma ammesso a contributo il pagamento di:

- a. bollette luce, acqua e gas.
- b. arretrati dell'affitto e spese condominiali;
- c. spese relative a necessità di carattere primario o ad attività di socializzazione a scopo preventivo e/o educativo rivolte a minori e famiglie a rischio di esclusione sociale, quando non sia stato possibile accedere ai servizi del territorio.

Richieste relative a interventi non compresi nell'elenco di cui sopra sono valutate in relazione al singolo progetto di assistenza e adeguatamente motivate in ordine alla loro necessità e funzionalità a tale progetto.

Ogni spesa deve essere debitamente documentata.

Destinatari

I destinatari degli interventi economici sono i residenti dei Comuni della SdS Area Pratese che si trovino in condizioni di disagio socio/economico.

Per gli interventi economici è necessario che il richiedente risulti essere residente da almeno un anno alla data di presentazione della domanda.

I cittadini extracomunitari devono essere in possesso di:

- a) permesso di soggiorno
- b) permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo D.lgs. 286/98
- c) carta di soggiorno per familiare extracomunitario di cittadino UE D.lgs. 30/07 art.10

I cittadini comunitari devono essere in possesso del diritto di soggiorno permanente allegando apposita dichiarazione sostitutiva di certificato (art. 46 del DPR 445/2000).

Modalità di ammissione all'intervento economico

L'ammissione al contributo economico può avvenire secondo le seguenti modalità:

- modalità di cui all'art. 8 del Regolamento;
- attraverso appositi bandi approvati dalla SdS;
- per il tramite delle associazioni del Terzo Settore

Modalità di determinazione dell'entità del contributo economico

Le soglie di accesso, nonché quella per la determinazione dell'importo del contributo economico, sono stabilite annualmente con provvedimento della Società della Salute, tenendo conto dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), così come definito e disciplinato dal DPCM n. 159/13.

L'importo massimo mensile erogabile è definito annualmente con il provvedimento della Società della Salute.

CONTRIBUTI ECONOMICI PER CURE O PRESTAZIONI SANITARIE (IB2)

Descrizione e finalità del servizio

Il servizio ha la finalità di soddisfare temporaneamente i bisogni primari di vita delle persone che non riescono a provvedervi personalmente e che versano in gravi condizioni di disagio economico, familiare e sociale e che vivono in stato di solitudine ed emarginazione sociale.

Destinatari

Possono fruire del servizio i residenti in uno dei Comuni dell'Area Pratese da almeno sei mesi, compresi gli stranieri in regola con il permesso di soggiorno e apolidi nella fascia di

età compresa fra 6 e 65 anni che non rientrano nell'esenzione regionale e che non sono in possesso dell'esenzione per patologia.

Tipologia delle prestazioni:

Concessione di contributo per il pagamento della quota ticket sanitario per prestazioni specialistiche, diagnostico-strumentali e di laboratorio.

Modalità di accesso al servizio

A domanda diretta del cittadino o attraverso la segnalazione delle strutture professionali sociali territoriali.

Durata degli interventi – La concessione ha validità annuale.

CENTRI DIURNI ESTIVI (LB3)

Descrizione e finalità del servizio

Centri semiresidenziali aperti nel periodo estivo, quando le scuole sono chiuse, per ragazzi autosufficienti e non, destinati all'accoglienza temporanea, denominati centri estivi e finalizzati a fornire assistenza sia a soggetti in situazioni di limitazione dell'autonomia, o che versano in situazioni di particolare fragilità, sia a coloro appartenenti a nuclei familiari che necessitano di sostegno per il superamento di difficoltà temporanee, soprattutto socio economiche.

Tali strutture offrono accoglienza e sostegno per la gestione della vita quotidiana con risposte assistenziali e di socializzazione, nonché opportunità di incontro e integrazione sociale finalizzati ad alimentare e sviluppare la vita di relazione nella comunità di riferimento.

Destinatari

Possono fruire delle prestazioni e dei servizi di cui al presente regolamento i destinatari in età da 3 a quattordici anni:

I residenti nel comune compresi gli stranieri e apolidi;

Coloro che hanno almeno un genitore che svolge attività lavorativa nel comune;

I segnalati dal servizio sociale professionale.

Modalità di accesso al servizio

Al servizio si accede attraverso una domanda prodotta dal genitore o dal tutore oppure su segnalazione delle Strutture organizzativo/Professionali del distretto socio sanitario.

Durata degli interventi

L'accoglienza nella struttura è temporanea (periodo estivo). La durata dell'intervento è quella indicata nel progetto personalizzato predisposto dagli operatori del servizio professionale territoriale.

Compartecipazione al costo del servizio

La compartecipazione al costo del servizio verrà valutata sulla base del piano individualizzato di intervento in relazione al valore dell'Isee prodotto.

EMERGENZA ABITATIVA

Premessa ed ambito di applicazione

Il presente regolamento ha i seguenti obiettivi:

- riordinare in modo organico i criteri per individuare i soggetti aventi titolo a fruire dei servizi proposti in emergenza abitativa quando, pur presentando problematiche di immediata gravità, non è possibile fornire risposta con lo strumento dei bandi E.R.P;
- individuare un ventaglio di soluzioni innovative e dinamiche per rispondere in modo articolato al cambiamento dei bisogni, organizzando un sistema capace di offrire sostegno agli inquilini in difficoltà economica.

Gli interventi sono destinati a nuclei familiari:

Per "nuclei familiari" si intendono quelli anagrafici costituiti dai coniugi e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti, adottivi e affiliati.

Fanno parte del nucleo familiare anche il convivente, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al terzo grado e gli affini di secondo grado, purché conviventi e anagraficamente inseriti nel medesimo stato di famiglia.

Per "nucleo familiare" si intende anche il nucleo composto da una sola persona.

NUCLEI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA

Sono considerati in condizione di emergenza casa ed hanno diritto alle prestazioni di cui all'art. 3, compatibilmente con le risorse finanziarie destinate a tali interventi i residenti nel Comune dal almeno due anni che si trovino in una delle seguenti

condizioni:

1. famiglie prive di alloggio a seguito di calamità o di totale inagibilità dichiarata dalla competente autorità;
2. famiglie che hanno perso l'alloggio o si trovino nell'imminenza di perdere l'alloggio a seguito di provvedimento di sfratto esecutivo od ordinanza di sgombero per tutela della salute pubblica o grave pericolo di incolumità personale;
3. si trovino in condizioni di grave disagio sociale e non riescano a reperire

autonomamente un alloggio sul mercato privato né altra sistemazione provvisoria; posseggano i requisiti per l'assegnazione di un alloggio di ERP (indicati nella Tab. A della legge regionale 96/1996)

INTERVENTI PER L'EMERGENZA ABITATIVA

Ai fini del presente regolamento sono da intendersi interventi di emergenza abitativa:

- Pernottamento temporaneo in strutture private di natura ricettivo-alberghiero.

È un intervento di prima accoglienza di norma non superiore ai 90 giorni.

- Alloggio Temporaneo. L' Intervento in accoglienza residenziale ha la durata massima di mesi 12.

- Misure di accompagnamento per sostenere la domanda di alloggio sul mercato privato

E' un intervento finalizzato a sostenere i nuclei che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2 per la durata massima di mesi 12.

NORME COMUNI

1. Gli interventi per nuclei in condizioni di emergenza abitativa sono concessi ai residenti nel Comune di Prato da almeno due anni.

2. L'accesso ai servizi/misure è, prioritariamente riservato a nuclei con ridotta capacità reddituale .

Al fine della razionalizzazione della spesa sarà data priorità, in caso di più richieste e di limitata disponibilità al momento della richiesta, a nuclei che presentino al loro interno soggetto/i aventi un'invalidità comportante una riduzione permanente della capacità lavorativa uguale o superiore ai due terzi; minori, minori aventi invalidità di cui sopra, oppure componente/i affetto da handicap psico-fisico medio grave opportunamente diagnosticato e documentato.

3. Concorrono alla definizione della situazione economica del nucleo familiare le seguenti entrate riferite all'anno precedente a quello della domanda:

a. Reddito derivante da attività lavorativa o pensione;

b. Altre categorie di entrate, anche se non imponibili Irpef,., quali rendite, indennità (fra cui quella di accompagnamento), sussidi, assegni di mantenimento, ivi compresi gli emolumenti arretrati;

c. Patrimonio mobiliare. La valutazione del patrimonio comprende anche l'importo complessivo dei depositi bancari, dei titoli di Stato, delle obbligazioni, dei fondi di investimento e delle partecipazioni finanziarie.

4. La risposta alle situazioni di emergenza abitativa è subordinata alla disponibilità da

parte del Comune di adeguate risorse finanziarie all'uopo destinate.

5. I benefici di cui al precedente articolo 3 saranno concessi con determinazione dirigenziale in presenza delle seguenti condizioni:

- verifica del possesso dei requisiti richiesti;
- parere favorevole espresso dalla commissione per l'emergenza abitativa;
- sottoscrizione di un "patto sociale" nel quale siano ben definiti gli impegni che il cittadino fruitore del/i servizi/o si assume riguardo la durata dell'intervento – la compartecipazione agli oneri di spesa - il monitoraggio delle azioni volte a superare lo stato di disagio che motiva il sostegno dell'amministrazione comunale-

ALLEGATO B - SERVIZI E INTERVENTI SOCIO SANITARI

AREA ANZIANI

STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (M3)

Descrizione e finalità del servizio

Le strutture residenziali per persone anziane non autosufficienti, denominate Residenze Sanitarie assistenziali, (L.R.T. n. 41/2005 art. 21 comma 1 lettera a), si caratterizzano come ambienti di vita per l'accoglienza temporanea e/o permanente di persone anziane non autosufficienti, impossibilitate a rimanere c/o il proprio domicilio, in quanto necessitano di protezione diretta ad integrare o sostituire la limitazione totale o parziale della loro capacità di autonomia.

L'inserimento assicura assistenza, protezione e cure sanitarie, promuove le relazioni con i familiari gli ospiti della residenza e l'ambiente esterno, favorisce il recupero delle abilità per il rientro al domicilio.

Destinatari

Le Residenze ospitano di norma persone ultra 65enni non autosufficienti e adulti disabili, accertati ai sensi della L.n.104/92, con patologie degenerative assimilabili al decadimento senile, la non autosufficienza è accertata con il protocollo di cui al decreto GRT n.1354/2010 e s.m.i.

Tipologia delle prestazioni

Le residenze assicurano le prestazioni per il soddisfacimento dei bisogni di vita quotidiana:

assistenza diretta alla persona, cura della persona, attivazione funzionale;

prestazioni sanitarie a tutela della salute;

attività occupazionali e ricreative;

servizio alberghiero;

servizi generali;

Modalità di accesso al servizio

I cittadini accedono alla residenzialità temporanea e/o permanente secondo il percorso definito dalla normativa regionale sulla non autosufficienza.

L'accesso avviene ai punti insieme della sede distrettuale di residenza, l'inserimento è subordinato alla definizione di un progetto personalizzato a cura degli operatori dell'UVM, (unità di Valutazione Multidimensionale), condiviso con l'interessato e/o i loro familiari e/o rappresentanti legali, che individua gli interventi e le prestazioni appropriate alle condizioni di bisogno della persona non autosufficiente.

Nel progetto personalizzato di assistenza sono definiti il livello di isogravità del bisogno e l'indice di adeguatezza ambientale ,la pesatura di questi parametri determina la priorità di accesso e la collocazione in lista di attesa

L'istanza a firma del richiedente e/o chi lo rappresenta legalmente da documentazione socio economica reddituale dell'interessato e dei tenuti per legge

Gli inserimenti sono effettuati sulla base delle risorse disponibili

Durata degli interventi

L'inserimento temporaneo risponde a situazioni di urgenza, di continuità assistenziale, o di sollievo dei familiari che assistono la persona c/o il loro domicilio, il periodo di inserimento temporaneo è di norma di 60gg

L'inserimento permanente risponde a situazioni di grave bisogno sociale e sanitario per le quali non è possibile organizzare assistenza adeguata al domicilio della persona

La durata dell'inserimento è definita nel progetto personalizzato di assistenza definito dagli operatori socio sanitari dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.

Compartecipazione al costo del Servizio.

L'accesso al servizio non è gratuito ma prevede la compartecipazione, definita in apposito regolamento, da parte dell'interessato e in caso di inserimento permanente, degli obbligati per legge, in base ai loro redditi

CENTRI DIURNI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (LB4)

Descrizione e finalità del servizio

I servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti, (L.R.T. n. 41/2005 art. 21 lettera i), si caratterizzano come strutture a ciclo diurno che integrano e supportano le cure familiari domiciliari fornendo interventi a carattere assistenziale e di cura ad alta integrazione socio-sanitaria

I centri diurni sono aperti nei giorni feriali ,per tutto l'anno ,dal lunedì al sabato con orario di norma dalle ore 8.00 alle ore 17.00.

L'inserimento in centro diurno concorre a contrastare/ritardare l'istituzionalizzazione

Destinatari del servizio

I centri diurni assistenziali per anziani ospitano, di norma, persone ultra 65enni non autosufficienti e adulti disabili, accertati ai sensi della L.n.104/92, con patologie degenerative assimilabili al decadimento senile, la condizione di non autosufficienza è accertata con protocollo decreto GRT n.1354/2010 e s.m.i.

Tipologia delle prestazioni

Il centro diurno assicura le prestazioni per il soddisfacimento dei bisogni di vita quotidiana:

assistenza diretta alla persona, cura della persona, attivazione funzionale;
le prestazioni sanitarie a tutela della salute,
le attività occupazionali e ricreative,
il servizio alberghiero
i servizi generali

Modalità di accesso al servizio

I cittadini accedono all'inserimento diurno secondo il percorso definito dalla normativa regionale sulla non autosufficienza.

L'accesso avviene ai punti insieme della sede distrettuale di residenza, l'inserimento è subordinato alla definizione di un progetto personalizzato a cura degli operatori dell'UVM, (unità di Valutazione Multidimensionale), condiviso con l'interessato e/o i loro familiari/o rappresentanti legali, che individua gli interventi e le prestazioni appropriate alle condizioni di bisogno della persona non autosufficiente

L'istanza a firma del richiedente e/o chi lo rappresenta legalmente da documentazione socio economica reddituale dell'interessato e dei tenuti per legge

Durata degli interventi

La durata dell'inserimento è definita nel progetto personalizzato di assistenza definito dagli operatori socio sanitari dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, il progetto può prevedere la frequenza al centro solo in alcuni giorni.

Compartecipazione al costo del Servizio.

L'accesso al servizio non è gratuito ma prevede la compartecipazione, definita in apposito regolamento, da parte dell'interessato, in base al suo reddito

CENTRO DIURNO NON AUTOSUFFICIENTI PER MALATI DI ALZHEIMER (LB4)

Descrizione e finalità del servizio

Il Centro diurno Alzheimer "La Casa di Narnali" ,è un servizio temporaneo, per la presa in carico specifica e integrata di soggetti affetti da demenza e gravi disturbi del comportamento che necessiti di servizi mirati alle fasi della malattia.

Le finalità del Centro sono:

Fornire affiancamento consulenza e sostegno alla famiglia,

Garantire circolarità tra interventi in relazione ai bisogni rilevati,

Formare gli operatori alla cura della persona con demenza,

Essere punto di riferimento per la comunità sulle tematiche relative alla demenza

Il centro ha sede in Prato in via Del Guado a Narnali n.9, ed è aggregato alla RSA di Narnali .

Il servizio è aperto nei giorni feriali ,per tutto l'anno ,dal lunedì al sabato con orario di norma dalle ore 8.30 alle ore 17.00.

Destinatari del servizio

Il centro diurno Alzheimer accoglie n. 10 persone non autosufficienti con le seguenti caratteristiche socio-sanitarie:

Persone che vivono in ambito familiare, affette da malattia di Alzheimer o altri tipi di demenza, con gravi disturbi del comportamento;

Famiglie con elevato stress, con le quali sia possibile stabilire un "contratto terapeutico-assistenziale" che consente di definire la temporaneità degli interventi e che favorisca la permanenza a domicilio della persona demente.

Tipologia delle prestazioni

Il centro diurno Alzheimer attua interventi e prestazioni di elevata intensità assistenziale e individua strategie per la gestione dei disturbi del comportamento della persona demente e la riduzione dello stress del caregiver.

Il centro svolge attività basate sulle abitudini di vita della persona applicabili anche a domicilio al fine di raggiungere la maggiore autonomia e di qualità di vita possibile

Sono assicurate prestazioni alberghiere e servizi generali.

I servizi di cura alla persona barbiere, parrucchiere e podologo sono fruibili su richiesta e dietro pagamento di un ticket.

Modalità di accesso al servizio

I cittadini accedono all'inserimento al diurno Alzheimer secondo il percorso definito dalla normativa regionale sulla non autosufficienza e in base allo specifico protocollo di accesso Aziendale deliberato

L'accesso avviene, di norma, ai Punti Insieme della sede distrettuale di residenza, l'inserimento è subordinato alla definizione di un Progetto Personalizzato a cura degli operatori dell'UVM, (unità di Valutazione Multidimensionale), integrato da medici del centro per lo studio dei disturbi cognitivi dell'U.O. Geriatria dell'Azienda USL4, e dal "contratto assistenziale" sottoscritto dai familiari

L'istanza a firma del richiedente e/o chi lo rappresenta legalmente deve essere corredata da documentazione socio economica reddituale dell'interessato e trasmessa al settore zonale

L'inserimento è effettuato sulla base della disponibilità dei posti e delle risorse.

Durata degli interventi

La durata dell'inserimento temporaneo è definita nel progetto personalizzato di assistenza periodicamente aggiornato, a cura degli operatori socio sanitari dell'Unità di Valutazione Multidimensionale e del team assistenziale del centro diurno.

Per favorire la dimissione sono attuate modalità di accompagnamento specifiche, a cura dal personale del Centro.

Compartecipazione al costo del Servizio.

L'accesso al servizio non è gratuito ma prevede la compartecipazione, definita in apposito regolamento, da parte dell'interessato, e, in caso di inserimento permanente, degli obbligati per legge, in base al loro reddito.

CENTRI RESIDENZIALI appartamenti a bassa intensità assistenziale (M3)

Descrizione e finalità

Gli appartamenti assistiti per anziani, consentono l'accoglienza urgente, temporanea e/o permanente di anziani soli in situazione di fragilità e /o con perdita parziale temporanea della autosufficienza di grado lieve.

Nell'area pratese ad oggi sono presenti gli appartamenti collocati in ambiente aggregato alla residenza sanitaria assistenziale "Casa di Marta" in via Pistoiese n.613/2 nel Comune di Prato

L'ospitalità massima è di n. 10 utenti

Destinatari del servizio

Persone anziane in condizione di fragilità e/o condizione di non autosufficienza di grado lieve residenti nei Comuni dell'area Pratese che non hanno possibilità di vivere autonomamente c/o la propria famiglia o che ne sono privi

Tipologia delle prestazioni

Agli ospiti degli appartamenti sono assicurate prestazioni di assistenza alla persona:

supervisione nelle attività di vita quotidiana e aiuto per la pulizia e la cura dell'ambiente di vita

-Animazione Socio relazionale e attivazione funzionale:

attività interne e esterne alla struttura per stimolare e valorizzare la capacità e l'autonomia della persona e la vita di relazione

-Assistenza Infermieristica,

-Assistenza medica assicurata dal Medico di medicina generale,

-Servizio di ristorazione:

pasti principali con possibilità di scelta del menù

-servizi generali e di supporto

Portineria, posta, telefono, lavanderia, stireria, guardaroba..

Modalità di accesso al servizio

Modalità di accesso al servizio

L'accesso, di norma, ai punti insieme della sede distrettuale di residenza, l'inserimento è subordinato alla definizione di un progetto personalizzato a cura degli operatori dell'UVM, (unità di Valutazione Multidimensionale), condiviso con l'interessato e/o i loro familiari e/o rappresentanti legali, che individua gli interventi e le prestazioni appropriate alle condizioni di bisogno della persona non autosufficiente

L'istanza a firma del richiedente e/o chi lo rappresenta legalmente da documentazione socio economica reddituale dell'interessato e dei tenuti per legge

Durata degli interventi

La durata dell'inserimento è definita nel Progetto personalizzato di assistenza definito dagli operatori della Unità di valutazione multidimensionale e può essere temporanea e/o permanente.

Compartecipazione al costo del Servizio

L'accesso al servizio non è gratuito ma prevede la compartecipazione, definita in apposito regolamento, da parte dell'interessato e in caso di inserimento permanente, degli obbligati per legge, in base ai loro redditi

AREA DISABILITA'

CENTRI RESIDENZIALI persone adulte disabili in situazioni di non gravità (M3)

Descrizione e finalità

Le comunità alloggio protette (L.R.T. n. 41/2005 art. 21 lettera c) sono strutture residenziali a carattere comunitario per l'accoglienza temporanea e/o permanente di persone adulte con disabilità, accertata ai sensi della L.n.104/92,, le cui esigenze terapeutiche assistenziali non possono trovare soluzioni adeguate nel proprio ambito familiare.

L'inserimento favorisce il recupero delle funzionalità/abilità necessarie al rientro domicilio.

Destinatari del servizio

Persone con disabilità stabilizzata residenti nei Comuni dell'Area pratese che necessitano di assistenza volta a supportare le parziali capacità di autonomia, autogestione e inserimento lavorativo

Tipologia delle prestazioni

Le prestazioni erogate assicurano:

assistenza alla persona, prestazioni e cure sanitarie, attività di recupero e attivazione funzionale,

attività educative all'autonomia e all'accompagnamento, attività ricreative, occupazionali e di socializzazione, ristorazione, servizi generali e di supporto.

Modalità di accesso al servizio

Il cittadino o chi lo rappresenta legalmente deve rivolgersi al presidio socio sanitario di appartenenza per residenza. Gli operatori socio-sanitari (assistente sociale, e medico specialista) definiscono un progetto assistenziale personalizzato sulla base di una valutazione multidimensionale del bisogno condiviso con l'interessato e/o chi lo rappresenta legalmente.

L'istanza a firma del richiedente e/o chi lo rappresenta legalmente deve essere corredata da documentazione socio economica reddituale dell'interessato e dei tenuti per legge

L'inserimento avviene in base alle risorse disponibili

Durata degli interventi

La durata dell'inserimento è definita nel progetto personalizzato di assistenza elaborato dagli operatori territoriali socio-sanitari.

La struttura elabora il Progetto di Assistenza individuale nel quale sono individuati gli obiettivi da realizzare, il progetto è periodicamente condiviso dagli operatori socio sanitari che hanno definito il progetto di ingresso.

Compartecipazione al costo del Servizio

L'accesso al servizio prevede una compartecipazione da parte dell'interessato e, in caso di inserimento permanente, degli obbligati per legge, definita in apposito regolamento della Società della Salute, in base ai loro redditi.

CENTRI RESIDENZIALI persone adulte con rischio psico sociale o in disagio relazionale (M3)

Descrizione e finalità

Le strutture residenziali a carattere comunitario (L.R.T. n. 41/2005 art. 21 lettera c) accolgono adulti a rischio psico-sociale e/o in condizioni di disagio relazionale, con limitata autonomia personale, che necessitano temporaneamente e/o permanentemente di una collocazione abitativa protetta al fine di favorire il graduale reinserimento sociale e l'acquisizione di autonomie

Destinatari del servizio

Adulti affetti da disturbi relazionali e comportamentale, con possibilità di trattamento a carattere terapeutico riabilitativo, che non possono essere adeguatamente assistite presso il loro domicilio

Tipologia delle prestazioni

La struttura assicura le seguenti prestazioni:

assistenza alla persona, prestazioni e cure sanitarie, attività di recupero e attivazione funzionale, attività educative all'autonomia e all'accompagnamento, attività ricreative, occupazionali e di socializzazione, ristorazione, servizi generali e di supporto.

Modalità di accesso al servizio

Il cittadino o chi lo rappresenta legalmente deve rivolgersi al presidio socio sanitario di appartenenza per residenza. Gli operatori socio-sanitari (assistente sociale, e medico specialista,) definiscono un progetto assistenziale personalizzato sulla base di una valutazione multidimensionale del bisogno condiviso con l'interessato e/o chi lo rappresenta legalmente

L'istanza a firma del richiedente e/o chi lo rappresenta legalmente deve essere corredata da documentazione socio economica reddituale dell'interessato e dei tenuti per legge

L'inserimento avviene in base alle risorse disponibili

Durata degli interventi

La durata dell'inserimento è definita nel progetto personalizzato di assistenza elaborato dagli operatori territoriali socio-sanitari

La struttura elabora il Progetto di Assistenza individuale nel quale sono individuati gli obiettivi da realizzare, il progetto è periodicamente condiviso dagli operatori socio sanitari che hanno definito il progetto di ingresso

Compartecipazione al costo del Servizio

L'accesso al servizio prevede una compartecipazione da parte dell'interessato e, in caso di inserimento permanente, degli obbligati per legge, in base ai loro redditi.

INTERVENTI SOCIOEDUCATIVI PER ALUNNI DISABILI (F1)

Descrizione e finalità del servizio

Il servizio ha carattere educativo/formativo, ed è finalizzato a favorire l'integrazione degli alunni con gravi disabilità nel contesto scolastico, a promuoverne l'autonomia personale, la comunicazione, la relazione con i compagni e con gli insegnanti, sostenendone la regolare frequenza.

Il servizio è svolto da personale socio educativo con formazione specifica.

Destinatari

Possono fruire degli interventi gli alunni con grave disabilità riconosciuta ai sensi della L.104/92, residenti nei comuni della SdS Pratese, frequentanti la scuola di ogni ordine e grado del territorio della Provincia di Prato : dalla scuola di infanzia alla scuola secondaria di 2° grado.

Tipologia delle prestazioni

Interventi individualizzati svolti nel contesto scolastico finalizzati a supportare l'apprendimento, la socialità e l'autonomia dell'alunno con disabilità.

Attività :

- supporto di tipo pratico-funzionale nelle attività didattiche ed educative

- sostegno e supporto all' autonomia personale
- supporto per un adeguato utilizzo di ausili, protesi, strumenti adattivi
- supporto per attività di studio, attività ludico-motorie, affiancamento nei laboratori;
- supporto alla relazione ed alla comunicazione con i compagni e gli adulti di riferimento anche attraverso l'uso di strumenti di comunicazione alternativi o specialistici (Comunicazione Aumentativa alternativa/ Lingua dei Segni /Braille.)

Modalità di accesso al servizio

La richiesta viene effettuata dal Dirigente dell' Istituto scolastico frequentato dall'alunno disabile per ciascun anno scolastico

L'attivazione del servizio avviene a seguito di valutazione individualizzata e predisposizione del progetto effettuata dal referente sociale del servizio, in collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile ed in accordo con la scuola.

La programmazione operativa annuale e l'attivazione dei servizi viene effettuata ed autorizzata dalle Strutture organizzativo/Professionali zonali dei Servizi Sociali

Durata degli interventi

Gli interventi hanno durata per ciascun anno scolastico , salvo diverse temporaneità previste dal progetto individuale

Compartecipazione

Il servizio non prevede compartecipazione al costo da parte dell'utenza

SOSTEGNO SOCIOEDUCATIVO TERRITORIALE DOMICILIARE PER MINORI E ADULTI CON DISABILITA' (F2)

Descrizione e finalità del servizio

Interventi educativi individualizzati, in contesti domiciliari, di socializzazione o comunitari ,con particolare riferimento a utenza con quadro clinico di autismo/disturbo generalizzato dello sviluppo.

Gli interventi forniscono supporto socio- educativo all'autonomia personale e alla socializzazione , sono svolti da personale educativo qualificato, con formazione specifica.

Sono finalizzati al rafforzamento delle competenze personali e genitoriali, , al sollievo e sostegno della rete familiare., alla riduzione dei comportamenti problematici nei contesti ambientali e familiari.

Gli interventi possono essere strutturati in forma individuale o di piccolo gruppo , di norma per quattro ore settimanali, con progettualità personalizzate e differenziate per fasce di età e di bisogno.

Il servizio si colloca entro la rete dei percorsi sociosanitari per l'autismo , attivata in collaborazione con provato sociale ed associazionismo.

Destinatari

Persone con disabilità residenti nei comuni nell'Area Pratese in fascia di fascia di età minore o giovane/adulta, con quadro clinico di autismo/disturbo generalizzato dello sviluppo, gravi limitazioni della comunicazione e dell'autonomia sociale, rilevante impegno di accudimento da parte della famiglia

Modalità di accesso al servizio

Gli interventi sono attivati su richiesta delle famiglie presso l'assistente sociale del presidio di residenza

La valutazione e predisposizione del progetto individualizzato viene effettuata in forma integrata dagli operatori sociosanitari territoriali di riferimento : Servizio Sociale, Salute mentale Infanzia Adolescenza, Salute mentale Adulti.

La programmazione operativa e L'attivazione del servizio avviene a seguito di autorizzazione da parte delle Strutture organizzativo/Professionali zonali dei Servizi Sociali

Tipologia di prestazioni

- sostegno ed accompagnamento per attività del tempo libero, sportive e di socializzazione;
- sostegno all'autonomia personale
- attività di integrazione e conoscenza del territorio
- Interventi specifici sulla comunicazione e sulle problematiche comportamentali
- Progettazione educativa e supervisione
- Lavoro di rete con le associazioni territoriali sull'autismo

Durata degli interventi

Il progetto ha durata temporanea di 6/12 mesi rinnovabili , a seguito di verifiche periodiche a carattere sociosanitario, condivise con famiglia e personale educativo.

Compartecipazione al costo del servizio

Il servizio non prevede compartecipazione da parte dell'utenza

CONTRIBUTI ECONOMICI PER IL SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' E DELL'AUTONOMIA PERSONALE - AIUTO PERSONALE (G5)

Descrizione e finalità del servizio

Gli interventi di aiuto personale sono misure di sostegno economico rivolte a persone con disabilità grave , finalizzate a favorire l'autonomia personale per gli atti della vita quotidiana , l'integrazione sociale nel contesto di vita , evitare l'istituzionalizzazione.

I contributi economici sono erogati a parziale supporto dei costi sostenuti direttamente dalle persone con disabilità o dalle loro famiglie per le finalità indicate, con particolare riferimento a:

attività educative ed assistenziali;

attività che favoriscono la partecipazione ad attività culturali, sportive, ricreative;

acquisto di mezzi e strumenti volti a migliorare l'autonomia personale o l'adattamento all'ambiente;

attività di supporto alla mobilità.

Destinatari

Sono destinatari degli interventi i cittadini disabili residenti nei Comuni della SdS Pratese , in età compresa tra 0 e 65 anni, in possesso della certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92.

Modalità di accesso al servizio

Si accede al contributo tramite richiesta della persona/ famiglia presso l'assistente sociale del presidio di residenza. I contributi possono essere richiesti una volta l'anno, di norma entro il primo semestre e sono correlate al progetto individualizzato di aiuto personale, predisposto dal Servizio Sociale , con l'apporto degli altri operatori socio-sanitari di riferimento del soggetto.

La valutazione complessiva delle richieste viene effettuata da apposita commissione multidisciplinare integrata Zonale. La programmazione operativa annuale e l'autorizzazione dei contributi viene definita ed autorizzata dalle Strutture organizzativo /Professionali zonali dei Servizi Sociali, in base alle risorse annualmente disponibili

Durata degli interventi

Il contributo ha carattere "una tantum" ed è correlato all'anno di riferimento.

Modalità di determinazione dell'entità del contributo economico

Secondo quanto indicato nel progetto personalizzato predisposto dal Servizio professionale territoriale e dagli operatori di riferimento , tenendo conto dei seguenti elementi :

- maggiori gravità documentate

- entità e tipologia dei costi sostenuti dalle famiglie
- bisogni peculiari e caratteristiche sociofamiliari di ciascun soggetto
- anni di erogazione del contributo/ presenza di altre prestazioni in atto

CONTRIBUTI ECONOMICI PER IL SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' E DELL'AUTONOMIA PERSONALE - PROGETTO VITA INDIPENDENTE (G5)

Descrizione e finalità dell'intervento economico

Il Progetto Vita indipendente ha lo scopo di sostenere il diritto alla autodeterminazione ed alla vita indipendente a persone con disabilità grave ; è finalizzato a consentire pari opportunità di scelta, di integrazione sociale , di partecipazione, di autonomia personale , di vita autonoma.

La persona con disabilità, attraverso la presentazione di un proprio progetto di vita indipendente ha la possibilità di accedere ad un contributo mensile, finalizzato a sostenere i costi per l'assunzione diretta di un assistente personale, che supporti la persona nella realizzazione del proprio progetto di vita individuale , attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane , l'esercizio delle responsabilità genitoriali , di attività lavorative, di studio o di formazione.

Il contributo è disciplinato e finanziato dalla Regione Toscana con appositi Atti di Indirizzo annuali.

Destinatari

Sono destinatari degli interventi i cittadini disabili residenti nei Comuni della SdS Pratese ,

- in età compresa tra 0 e 65 anni
- in possesso della certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92
- con capacità di esprimere direttamente o attraverso un amministratore di sostegno, la propria volontà , che intendono realizzare il proprio progetto di vita individuale in coerenza con le finalità individuate negli Atti di Indirizzo regionale

Modalità di ammissione all'intervento economico

Si accede al contributo attraverso apposito Avviso Pubblico , predisposto secondo le modalità ed i tempi definiti annualmente negli Atti di Indirizzo della Regione Toscana.

La domanda deve essere predisposta dall'interessato, entro i termini di apertura dell'Avviso, su apposito modulo di progetto che indichi i bisogni assistenziali, i tempi e le modalità di realizzazione del progetto di vita Indipendente nei seguenti ambiti:

- cura della persona
- assistenza personale: nelle attività domestiche, sul lavoro, per lo studio, ecc
- interventi per l'accessibilità e la mobilità: accompagnamento, spostamenti, commissioni.

La valutazione sociosanitaria dei progetti redatti dagli interessati viene effettuata dall'UVM zonale (Unità di Valutazione Multidisciplinare) integrata dalle professionalità necessarie , attraverso appositi strumenti di valutazione regionali "Scheda di presa in carico delle caratteristiche individuali, familiari ed ambientali", e successiva definizione del PAP (Progetto assistenziale personalizzato) con specifica attenzione al conseguimento di obiettivi di "Vita Indipendente.

L' esito alla valutazione produce una graduatoria, definita in base al punteggio complessivo risultante dagli indicatori previsti nella "Scheda di presa in carico delle caratteristiche individuali, familiari ed ambientali". L'erogazione del contributo avviene sulla base dell'ordine della graduatoria e delle risorse annualmente assegnate dalla Regione Toscana .

Durata degli interventi e modalità di determinazione dell'entità del contributo economico

Il contributo può essere erogato fino alla misura massima di € 1.800,00 mensili.

L'importo del contributo viene stabilito in base alla richiesta dell'interessato, con riferimento agli obiettivi ed alle azioni definite nel singolo progetto alla, graduatoria , ed alle risorse rese disponibili dalla Regione Toscana.

L'erogazione del contributo mensile decorre dalla data di assunzione dell'assistente/i personale/i dietro presentazione del relativo contratto di lavoro ,

STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER PERSONE DISABILI (LB4)

Descrizione e finalità del servizio

Le strutture semiresidenziali per persone disabili (L.R.T. 41/2005 art .21, comma 1. lettera i) si caratterizzano come strutture a ciclo diurno, aperte e flessibili, che offrono interventi integrati a carattere educativo, abilitativo ed assistenziale per il mantenimento e lo sviluppo delle capacità e delle autonomie personali, sociali e relazionali, favorendo l'integrazione sociale e la partecipazione attiva degli utenti e delle loro famiglie. I centri diurni sono in possesso di accreditamento ai sensi L.R.82/2009 ; offrono attività ed intensità assistenziali differenziate in base ai diversi livelli di autonomia , profili di bisogno e tipologia di disabilità delle persone inserite , e si differenziano in centri diurni socio educativi e centri diurni sociosanitari . I centri diurni socio educativi accolgono in prevalenza persone con disabilità psicofisica media o medio/ grave, dipendenza assistenziale media o medio/bassa, mentre I centri diurni sociosanitari accolgono persone con disabilità psicofisica grave / gravissima o pluridisabilità , dipendenza assistenziale media o elevata, e sono prevalentemente orientati per target di utenza.

Le strutture sono aperte nei giorni feriali , per almeno 11 mesi all'anno , con possibilità di fasce di frequenza diversificate .ed operano

Destinatari

Persone con disabilità psicofisica o plurima residenti nei comuni nell'Area Pratese, di norma in età tra i 18 ed i 65 anni

Modalità di accesso al servizio

Si accede al servizio tramite richiesta del cittadino disabile e/o del familiare / rappresentante legale all'Assistente Sociale del Presidio distrettuale di residenza.

L'Assistente Sociale di riferimento definisce con l'interessato e la sua famiglia il progetto personalizzato per l'inserimento dell'utente, integrandosi con gli operatori sociosanitari di riferimento - Salute Mentale Infanzia/Adolescenza/ Salute Mentale adulti/ Recupero e Riabilitazione Funzionale, in particolare per la valutazione e progettazione integrata per le disabilità gravi.

La programmazione operativa avviene tramite ricognizioni periodiche dei fabbisogni , tenendo conto dei necessari raccordi con i percorsi scolastici o formativi dell'utenza, in fascia di età giovane.

L'attivazione del servizio avviene a seguito di autorizzazione da parte delle Strutture Tecnico/ organizzativo/Professionali zonali

Tipologia di prestazioni

I Centri diurni organizzano interventi e prestazioni tenendo conto dei progetti individuali predisposti dai Servizi, ed elaborano progetti educativi interni, con riferimento alle seguenti attività.:

Attività di sostegno educativo, attività di sviluppo dell'autonomia, attività occupazionali e formative, attività abilitative/ ludiche/e socializzanti, assistenza di base alla persona/ aiuto per l'assunzione dei pasti.

Gli interventi hanno carattere individuale e di gruppo, e sono organizzati anche in forma laboratoriale.

Sono strutturati con diversa intensità assistenziale in relazione alle due tipologie centro socio educativo o sociosanitario - ed alla complessità sociosanitaria dell'utenza inserita .

Durata degli interventi

La durata dell'inserimento è definita nel progetto di inserimento definito dai servizi con l'interessato e la sua famiglia,

Il Centro Diurno elabora il Progetto educativo interno, nel quale sono definiti gli obiettivi da raggiungere. Il progetto viene periodicamente verificato dai Servizi con l'interessato, la famiglia il personale del Centro diurno.

Compartecipazione al costo del servizio

Il servizio non prevede compartecipazione per la frequenza giornaliera. il costo del pasto fornito dalla struttura è a carico dell'utenza.

SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI DISABILI O A RISCHIO DI EMARGINAZIONE INSERIMENTI SOCIOTERAPEUTICI IN AMBIENTE LAVORATIVO (F3)

Descrizione e finalità del servizio

L'inserimento socio-terapeutico è uno strumento flessibile e funzionale, che offre l'opportunità alle persone con disabilità psicofisiche, mentali o in situazione di svantaggio personale, di maturare una crescita personale, sviluppare abilità ed acquisire un ruolo socio-lavorativo. Si configura come un percorso di inserimento in ambienti lavorativi, con finalità terapeutiche, riabilitative e sociali, ed ha lo scopo di favorire l'autonomia personale, l'emancipazione e l'inserimento sociale del soggetto, attraverso azioni mirate di sostegno ed accompagnamento all'occupabilità. L'inserimento socio-terapeutico viene effettuato in ambienti lavorativi e occupazionali che si rendono disponibili ad inserire i soggetti inviati dai Servizi socio-sanitari. Permette l'osservazione, valutazione e verifica diretta delle competenze lavorative di base e delle potenzialità della persona. I progetti vengono realizzati attraverso convenzioni stipulate tra l'Azienda U.S.L. n. 4 e le Ditte/Enti/Associazioni/Cooperative individuate, e può prevedere una remunerazione forfettaria per un massimo di 20 ore settimanali. Sono garantite le necessarie coperture assicurative per il soggetto inserito.

Destinatari

Persone residenti nel territorio dei comuni dell'Area pratese, in età giovane/adulta: Giovani che hanno adempiuto all'obbligo scolastico/formativo, persone adulte a rischio di esclusione per cause cliniche o sociali, accertate dalle Commissioni medico-legali o certificate dai Servizi sanitari specialistici della Azienda U.S.L. 4.

Modalità di accesso al servizio

Si accede al servizio tramite l'assistente sociale del presidio territoriale di residenza, o su segnalazione dei servizi specialistici Salute Mentale, Recupero e Riabilitazione Funzionale, Dipendenze.

L'assistente sociale, in accordo con gli operatori sanitari di riferimento e la persona interessata, definisce la formulazione del progetto individualizzato. Il progetto viene condiviso dall'equipe del "Gruppo lavoro", apposito gruppo tecnico multidisciplinare costituito da operatori specificamente formati per la ricerca di contesti lavorativi adeguati, la mediazione, l'accompagnamento e la verifica di ciascun inserimento, al fine di rendere compatibili le caratteristiche personali con le esigenze dell'ambiente lavorativo individuato.

L'attivazione del servizio avviene a seguito di autorizzazione da parte delle strutture tecnico-organizzative-professionali zonali.

Durata degli interventi

La durata è definita in base a ciascun progetto individuale, periodicamente verificato dal servizio sociale con gli operatori sociosanitari di riferimento e l'equipe del Gruppo Lavoro.

Modalità di determinazione dell'entità del contributo

La remunerazione a carattere forfettario può essere riconosciuta fino ad un max di 20 ore settimanali , in base alle caratteristiche del progetto individuale, ed alla effettiva frequenza del soggetto nell'ambiente lavorativo individuato.

ATTIVITA' IN ACQUA VOLTE AL RECUPERO DELL'AUTONOMIA ED AL MIGLIORAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE DI SOGGETTI DISABILI

Descrizione e finalità del servizio

Il servizio ha la finalità di favorire promuovere l'inserimento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone con disabilità attraverso attività abilitative , ludiche e socializzanti svolte in acqua, presso luoghi pubblici quali le piscine comunali. E' finalizzato a consentire l' apprendimento ed il recupero delle autonomie personali, la riacquisizione delle capacità funzionali, ed a ridurre le conseguenze invalidanti della disabilità . L'ambiente acquatico favorisce le potenzialità della persona con disabilità e consente di utilizzare diverse strategie e stimolazioni: fisiche, sensoriali, percettive . Gli interventi sono organizzati in forma individuale o di gruppo, in cicli di diversa durata ed intensità e si svolgono presso piscine comunali adeguate alle persone con disabilità, in orario diurno, per 11 mesi all'anno.

Le attività sono svolte da un equipe multi professionale di operatori esterni con formazione specifica e prevedono :

programmi mirati all'apprendimento del nuoto, anche in affiancamento all' inserimento in corsi di nuoto aperti a tutti, programmi di educazione all'autonomia ed all'igiene personale.

Possono essere previste anche attività sperimentali di Terapia multisistemica in acqua, per target specifici di utenza .

Destinatari

Minori/giovani/adulti con disabilità, in fascia di età 0-65 anni residenti nei comuni dell'area Pratese, in possesso di uno dei seguenti requisiti.

- accertamento della Commissione L.104/92 (o domanda in corso per minori di età inferiore ai 5 anni)
- riconoscimento Invalidità civile superiore ai 2/3
- Valutazione di non autosufficienza da parte della unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) di cui alla L.R. 66/2008

Le prestazioni sperimentali di Terapia Multisistemica in acqua sono rivolte minori in età evolutiva con disturbi dello spettro autistico

Modalità di accesso al servizio

Si accede al servizio tramite richiesta diretta dell'interessato o di suo rappresentante presso l'assistente sociale del presidio territoriale le di residenza . L'assistente sociale si raccorda con gli operatori specialistici di riferimento dell'utente - servizi di Salute Mentale

Infanzia e Adolescenza o Adulti, o di Recupero e Riabilitazione Funzionale - ai fini della valutazione sociosanitaria e definizione del progetto individuale, condiviso con l'interessato e/ suo rappresentante

L'attivazione del servizio avviene in base alla programmazione operativa annuale ed autorizzazione da parte delle Strutture Tecnico/ organizzativo/Professionali zonali

Tipologia di prestazioni

Le attività si articolano in tipologie di prestazioni correlate ai profili di utenza, individuati nei progetti individualizzati:

- Prestazioni individuali
- Prestazioni di gruppo
- Prestazioni individuale complesse
- Prestazioni sperimentali di terapia Multisistemica in acqua

Durata degli interventi

Gli interventi hanno durata temporanea di 3/6/12 mesi rinnovabili e si articolano in cicli di prestazioni di diversa intensità assistenziale (bassa/media/alta) come indicato nel progetto individuale , periodicamente verificato dai servizi sociosanitari in integrazione con gli operatori che svolgono le attività in acqua.

Compartecipazione

Il servizio non prevede compartecipazione al costo da parte dell'utenza, salvo eventuale attivazione di prestazioni a carattere sperimentale.